



ConInforma Basilicata

Web magazine mensile - Anno 1, n.3 - Marzo 2026

Distribuito digitalmente ai tesserati delle FSN, EPS, DSA della Basilicata



In questo numero

3.
I NOSTRI PRIMI 300 GIORNI
Giovanni Salvia

4.
RIPARTIRE DALLA SOCIALITÀ
DELLO SPORT
Intervista di Daniela Tancredi
a Nicola Manzi



7.
ARGENTO PER L'ARCIERE
DE NOVELLIS

8.
SPORT INVERNALI
DA RILANCIARE



9.
L'ARETE' AZZURRA E IL NUOVO
PARADIGMA OLIMPICO
Daniela Tancredi



10.
I-FOCUS DELLA SRDS
QUELL'EQUILIBRIO TRA MENTE
E CORPO
Nicola Castelluccio



Linea editoriale
Giovanni Salvia

Coordinamento e grafica
Angela Laguardia

Con la collaborazione di
Daniela Tancredi
Antonella Sabia
Nicola Castelluccio

basilicata@coni.it 
0971.472185



Giovanni Salvia, Presidente Coni Basilicata

I nostri primi 300 giorni

Bilancio più che positivo, dai rapporti con le Istituzioni, alle attività della Scuola dello Sport, agli eventi e alla nuova strategia di comunicazione.

Il resoconto dei nostri primi 300 giorni al governo dello sport lucano è senz'altro positivo. In pochi mesi abbiamo stretto rapporti e relazioni con tante istituzioni, siamo già a **oltre dieci protocolli firmati** che, come amo ricordare, non rimarranno solo parole scritte ma diverranno politiche condivise, confronti, obiettivi da raggiungere, perché la differenza la fanno le persone ed i fatti. Stiamo perseguendo con tenacia il percorso del dialogo con la Regione, siamo convinti che presto avremo una **nuova Legge regionale dello Sport** ma raggiungeremo anche l'obiettivo di avere nuove norme che comprendano un riconoscimento della nostra **Scuola Regionale dello Sport** quale strumento fondamentale di formazione ed un nuovo contenitore normativo che guardi agli **eventi sportivi importanti** quale mezzo straordinario di promozione del territorio e di sviluppo economico. In questa chiave abbiamo stabilito una relazione strettissima con l'UniBas, che aprirà a prospettive straordinarie per lo sport e per i nostri giovani, perché lo sport può e deve dare risposte anche di lavoro e di opportunità didattiche.

Centri Coni ed Educamp, li abbiamo aumentati nei numeri assoluti e proveremo a renderli più qualitativi. Abbiamo "esportato" le nostre Giornate dello Sport Nazionale al di fuori delle Province andando a diffondere l'idea di Sport nella meravigliosa periferia

lucana (Venosa e Palazzo S.Gervasio) portando un campione straordinario come **Amaury Perez**, così come abbiamo fatto per la premiazione alle Benemerenze sportive presso il Museo Essenza Lucano a Pisticci. Abbiamo realizzato una nuova organizzazione per i **premi Coni** (da circa 150 a circa 60) attribuiti per la prima volta al merito sportivo attraverso un lavoro di selezione da parte di una commissione composta dai referenti regionali della Federazione Medico Sportiva, della federazione Cronometristi, dell'Unione stampa sportiva, di Sport e Salute, della Commissione Pari Opportunità, previa segnalazioni da parte delle Fsn, delle Dsa e degli Eps. In queste cerimonie abbiamo unito lo sport con l'arte e la musica, un connubio che riteniamo vincente. Tantissime le attività avviate con la Scuola regionale dello Sport. Abbiamo lavorato e lavoriamo per una **nuova comunicazione** del Coni Basilicata con il nostro prodotto web Coninforma, con i social, con il rinnovamento della sede, con le divise di rappresentanza, con il lancio di una **mascotte**, il **lupo Baluko** (Basilicata Lupo Coni), che rappresenta una novità unica nel panorama nazionale. Continueremo ad impegnarci con tutti gli organi regionali del Coni per dare una mano allo sviluppo di Fsn, Eps, Dsa e delle singole Asd, sempre al servizio di tutto lo sport lucano.

Ripartire dalla socialità dello sport

*Dal ricordo di Franco Cafarelli
alle nuove sfide del territorio:
parla il Commissario Regionale
dell'AICS, Nicola Manzi.*

Il cammino dell'AICS in Basilicata non può prescindere da una memoria storica profonda.

Per anni, la figura di **Franco Cafarelli** è stata il punto di riferimento instancabile dell'ente: un presidente che ha incarnato i valori dell'associazionismo con dedizione assoluta.

Oggi, raccogliere quel testimone significa onorare un percorso lungo decenni, proiettandolo verso le sfide di un presente complesso.

A guidare questa fase di transizione è una figura che unisce radicamento provinciale e visione regionale, con il compito di traghettare l'Associazione verso una nuova stagione elettiva e organizzativa.

Si tratta di **Nicola Manzi** e lo abbiamo intervistato per capire il futuro dello sport sociale lucano.



Cosa rappresenta per lei guidare l'AICS in questo particolare momento storico?

*“Per correttezza, la prima precisazione da fare è che oggi sono Presidente del Comitato Provinciale Potenza e, al tempo stesso, svolgo il ruolo di Commissario Regionale, con il compito di accompagnare il comitato verso le nuove elezioni. Vivo questa responsabilità con uno spirito molto concreto: non come un ruolo di rappresentanza fine a sé stesso, ma come un **servizio** reso a una comunità associativa e a un territorio che ha bisogno di essere ascoltato, sostenuto e messo nelle condizioni di crescere. Essere alla guida di una realtà AICS significa lavorare in un orizzonte più ampio rispetto alla sola organizzazione delle attività sportive. L'AICS è un'associazione che tiene insieme sport, promozione sociale, cultura, inclusione e partecipazione. È questo il tratto che la rende preziosa, soprattutto in territori come il nostro, dove lo sport può diventare una risposta concreta all'isolamento, alla fragilità sociale e alla povertà di occasioni aggregative.*

L'AICS nazionale insiste molto sui valori della solidarietà e della coesione, e credo che questi principi trovino in Basilicata un terreno in cui diventano non solo condivisibili, ma necessari.

Per me questo incarico significa soprattutto tenere insieme le persone e far dialogare le associazioni: in questa regione lo spirito di squadra non è una formula retorica, è l'unica strada credibile per costruire opportunità vere.”



Nicola Manzi

Sport come diritto e non come privilegio: la chiave di lettura Aics che mette sullo stesso piano educazione e benessere rispetto al risultato tecnico.

Ci racconti la sua storia: come è iniziato il suo percorso all'interno dell'Associazione?

“Il mio percorso nasce da un rapporto costante con il territorio. Ho costituito la mia prima associazione nel 2011: eravamo meno di 5 persone, eppure in meno di un mese avevamo già avviato un progetto sociale rivolto ai minori di una casa famiglia. Quell'esperienza mi ha insegnato che non servono grandi strutture per fare cose concrete: servono volontà, coesione e una direzione

chiara. Da lì ho maturato la convinzione che promuovere sport significhi anche promuovere cittadinanza attiva e contrastare la marginalità.

Questo impegno mi ha portato ad assumere la presidenza del Comitato Provinciale di Potenza, un ruolo che vivo nel rapporto quotidiano con circoli e volontari. Successivamente mi è stato affidato l'incarico di Commissario Regionale. Ho accettato con senso di responsabilità, perché credo che in questa fase servano ascolto ed equilibrio. Più che parlare di un percorso personale, preferisco dire che questo ruolo è nato dall'incontro tra un'esperienza maturata sul campo e la disponibilità a mettersi al servizio del territorio. Oggi il lavoro più utile non è accentrare, ma rimettere in circolo energie e creare le condizioni affinché il prossimo passaggio elettivo avvenga su basi solide.”

Quali sono i valori cardine che definiscono l'identità AICS?

“L'AICS si caratterizza per una visione dello sport che non si esaurisce nella dimensione agonistica.

È un ente che mette al centro la persona e il valore sociale della pratica sportiva.

Significa, concretamente, considerare lo sport come un diritto e non come un privilegio; come uno spazio in cui le differenze diventano ricchezza e dove educazione e benessere hanno lo stesso valore del risultato tecnico.

Le campagne nazionali dell'AICS insistono molto sulla convivenza delle differenze e sulla promozione di stili di vita sani.



Asd Golden Stars al Trofeo internazionale Filippini e Dall'Acqua, Misano Adriatico 2025

Spopolamento, strutture sportive insufficienti e “dropout” giovanile, sono le principali criticità ravvisate dall’esponente Aics.

Per questo, parliamo di una realtà che abita le palestre, ma anche le scuole, i quartieri e i contesti in cui lo sport può svolgere una funzione educativa e persino riparativa. È questa capacità di tenere insieme dimensione sportiva e funzione sociale che rende l’AICS una realtà attuale e necessaria.”

Quali sono, a suo avviso, le principali difficoltà che frenano la promozione sportiva in Basilicata?

*“Ci confrontiamo con criticità specifiche. La prima è sicuramente quella demografica: lo **spopolamento** delle aree interne indebolisce il tessuto associativo e rende difficile il ricambio generazionale. A questo si aggiunge una fragilità infrastrutturale che pesa moltissimo; in molte realtà i luoghi dello sport sono insufficienti, datati o non accessibili. Il problema riguarda anche il **patrimonio scolastico**, che dovrebbe essere il primo presidio di diffusione della pratica motoria.*

*Un altro fenomeno che ci preoccupa è il **dropout sportivo**, ovvero l’abbandono precoce da parte dei giovani. È un problema che nel Mezzogiorno assume dimensioni evidenti a causa della mancanza di strutture o di ambienti non sempre inclusivi. Infine, c’è una questione di disegualianza territoriale: in Basilicata la distanza geografica spesso coincide con una distanza di opportunità. Proprio per questo riteniamo che serva ascoltare di più la voce del territorio. Le soluzioni non possono essere calate dall’alto, ma devono nascere da una logica di collaborazione tra enti, federazioni, CONI, Sport e Salute e istituzioni. In Basilicata nessuno può pensare di farcela da solo.”*

In chiusura, quali sono le prospettive future per l’ente nella nostra regione?

“Le prospettive non possono essere costruite intorno a una logica autoreferenziale. Chi lavora dietro una scrivania parte già da una posizione di privilegio: è una cosa che non bisogna mai dimenticare. Un ente di promozione sportiva deve rimettere al centro gli atleti, i praticanti, le famiglie e i dirigenti che, con sacrificio, tengono vivi gli spazi di socialità.

La prospettiva più importante è quella di un’AICS sempre più capace di ascoltare i bisogni reali delle comunità locali, senza schiacciarle dentro modelli rigidi. Il futuro passa da una parola: collaborazione. Non è importante affermare chi conta di più, ma capire come creare più opportunità per tutti.

L’AICS ha una prospettiva importante se riesce a restare fedele alla sua natura: essere un soggetto vicino alle comunità, capace di unire sport e attenzione educativa. Questa è l’unica strada che ha senso percorrere.”

Daniela Tancredi



*Il compianto
Franco Cafarelli*

Argento per l'arciere De Novellis

> LA BASILICATA SUL PODIO

*Il mese di febbraio incorona
Michele Giovanni De Novellis
vice-campione italiano indoor*

ROMA / POTENZA – Una giornata che resterà scolpita nel marmo per lo sport lucano.

Ai **Campionati Italiani Indoor 2026 di Roma**, la Basilicata celebra un'impresa leggendaria: il giovane talento **Michele Giovanni De Novellis** (ASD Aquarium Team) ha conquistato una straordinaria Medaglia d'Argento nella categoria Allievi Compound, laureandosi **Vice-Campione d'Italia**.

De Novellis non si è limitato solo al podio: nell'arena più difficile ha siglato il suo **miglior punteggio personale**

di sempre, guidato sulla linea di tiro dal **nonno e tecnico Michele Traverso**. Un binomio familiare che ha commosso il pubblico romano, portando la precisione lucana ai vertici del tiro con l'arco nazionale.



De Novellis e il nonno-tecnico

Ma la spedizione lucana brilla anche grazie alla **ASD La Fenice di Viggiano**. Nota di grande merito per **Paolo Appella** (Juniores Compound), che al suo debutto assoluto in un Campionato Italiano ha dimostrato una maturità da veterano, gestendo l'emozione del palcoscenico nazionale con una prestazione di alto livello. Accanto a lui, l'esperienza e la classe di **Giacomo Torraca** (Master Compound) hanno confermato la solidità della scuola viggianese: una prova di carattere che dà lustro a tutto il movimento regionale.

L'avventura romana era iniziata con le sfide dell'**Arco Nudo**, dove i portacolori degli Arcieri Lucani Potenza, Pasquale Miglionico e Rocco De Bonis, hanno combattuto con orgoglio contro i giganti della specialità. La loro partecipazione ha aperto la strada ai successi odierni, dimostrando che la Basilicata è presente e competitiva in ogni divisione, dal debutto del giovane Rocco alla solidità del "senatore" Pasquale.

"Un argento, un record personale e tante prestazioni di cuore: Roma ci ha regalato emozioni immense – commentano dalla FITARCO Basilicata – Dalla precisione dei ragazzi di Viggiano alla grinta dei potentini, fino al podio di De Novellis, stiamo dimostrando che la nostra piccola regione ha un cuore immenso e una mira infallibile".

Antonella Sabia

Sport invernali da rilanciare

*Tra sport e paesaggio, in Basilicata
si punta alle specialità dello sci di fondo
e dello sci alpinismo.*

Il rilancio degli sport invernali deve essere trainato dall'incredibile successo delle **Olimpiadi** di Milano Cortina 2026 che hanno presentato ben 16 discipline, tra cui la new entry dello sci alpinismo. **Gli sport della neve e del ghiaccio** rappresentano non solo una bellissima opportunità sportiva, ma anche una meravigliosa promozione del territorio e possono fungere da vero rilancio turistico.

In Basilicata auspichiamo che il coinvolgimento da parte di tutte le istituzioni dia davvero una mano a queste discipline sportive proprio per rilanciare il settore turistico-sportivo lucano, nonostante le difficili sfide legate al cambiamento climatico e alla riduzione della neve.

Ovviamente in Basilicata scontiamo pesantemente questo **cambiamento climatico** come allo stesso tempo paghiamo la carenza infrastrutturale ma sicuramente possiamo e dobbiamo fare di più. Serve impegno e per questo Coni Basilicata lo sviluppo della FISI e della FISG sarà un obiettivo strategico.

Il Presidente del Coni Basilicata, Salvia, ha incontrato con l'assessore regionale alle infrastrutture sportive Franco Cupparo, i Comuni proprietari di tutti gli impianti sciistici lucani per iniziare, prima di tutto, un percorso condiviso di sistemazione "amministrativa" degli impianti riguardo le nuove norme di sicurezza ed un accatastamento di tutte le particelle per poter accedere ad eventuali finanziamenti pubblici. Un inizio importante, condiviso, che rappresenta un primo step per far crescere il settore.

Sono tante le discipline che includono gli sport invernali: sci alpino, biathlon, bob, sci di fondo, curling, pattinaggio, freestyle, hockey, slittino, skeleton, salto, snowboard e lo sci alpinismo. Certo per mille ragioni molte di queste discipline non possono e non potranno essere praticate in Basilicata per un problema di gestione ed impiantistica, ma potremmo sviluppare al massimo del potenziale lo **sci di fondo** e lo **sci alpinismo**, piuttosto che lo **sci alpino** e lo **snowboard**.

Lo sci alpinismo è stata la grande novità olimpica, riflettendo un interesse crescente per le discipline di risalita e natura. Infatti a causa della riduzione della neve, il futuro del settore passa per un ripensamento delle località montane, la gestione della neve artificiale e la concentrazione in alta quota. Il settore cerca di rinnovarsi puntando su esperienze di montagna a 360 gradi, non limitate solo allo sci tradizionale, su questo deve inevitabilmente puntare anche la Basilicata.



L'Aretè azzurra e il nuovo paradigma olimpico

*Al centro del successo italiano alle
Olimpiadi c'è stato il talento femminile.*

Con **30 medaglie** — 10 ori, 6 argenti e 14 bronzi — l'Italia chiude i Giochi di Milano Cortina 2026 consolidando il quarto posto nel medagliere generale. Un **risultato storico**, che supera i fasti di Lillehammer 1994, ma che segna soprattutto un ritorno alle radici.

Se nell'antica Grecia l'Olimpiade era il tempio dell'Aretè, la **ricerca dell'eccellenza che sublima il limite umano**, questa edizione ha saputo attualizzare quel concetto millenario, dimostrando che il valore di un atleta risiede nell'elevazione del proprio potenziale.

Il vero motore di questo successo è stato il **talento femminile, protagonista con il 47% di partecipazione**.

Le atlete azzurre hanno incarnato lo spirito dell'Agon, non come scontro tra nazioni, ma come sfida nobile e fratellanza.

Arianna Fontana, con 14 medaglie, è la massima interprete di questa eccellenza.

La doppietta d'oro di **Francesca Lollobrigida**, arricchita dal simbolico abbraccio al figlio Tommaso, ha ridefinito il ruolo della maternità

nello sport, mentre la risalita di **Federica Brignone**, dopo l'infortunio, è l'emblema di chi trasforma la caduta in catarsi.

Accanto a loro, la precisione di **Lisa Vittozzi** e **Stefania Costantini**, insieme alla freschezza di **Arianna Bagnasco**, testimoniano una generazione capace di unire rigore e innovazione.

Milano Cortina 2026 non è stata solo una celebrazione sportiva: è il manifesto di un'Italia che, guardando all'esempio degli antichi, ci ricorda che nel futuro dello sport azzurro non esistono traguardi impossibili, ma solo storie che attendono di essere scritte e di essere lette per sempre!

Daniela Tancredi



Arianna Fontana (Foto Coni)



Francesca Lollobrigida (Foto Corriere.it)

Quell'equilibrio tra mente e corpo

La psicologia dello sport aiuta ad "allenare" quei fattori come la motivazione, la gestione delle emozioni e la fiducia in sé, che fanno la differenza in gara.

Negli ultimi anni lo sport ha compiuto un'evoluzione profonda, superando una visione esclusivamente centrata sulla preparazione fisica e tecnica dell'atleta. Se in passato l'attenzione era rivolta quasi unicamente alla forza, alla resistenza e alla tecnica esecutiva, oggi sappiamo che **la prestazione sportiva è il risultato di un equilibrio complesso tra corpo e mente.**

Sempre più spazio è riservato alla **dimensione psicologica**, riconosciuta come elemento determinante non solo per il rendimento agonistico, ma anche per il benessere, la crescita personale e la qualità dell'esperienza sportiva, a qualsiasi livello: dallo sport giovanile all'alto livello.

La **psicologia dello sport** nasce proprio con questo obiettivo: studiare e intervenire sui processi mentali, emotivi e relazionali che influenzano la performance e l'esperienza dell'atleta. Non si tratta semplicemente di "gestire

l'ansia" prima di una gara, ma di allenare la mente al pari del corpo, sviluppando consapevolezza, motivazione, resilienza, concentrazione e capacità di adattamento.

OLTRE IL TALENTO: IL RUOLO DEI FATTORI PSICOLOGICI

Talento e preparazione fisica, da soli, non bastano. Numerose ricerche in ambito psicologico e neuroscientifico dimostrano come

fattori quali la **motivazione intrinseca**, la **fiducia in sé (self-efficacy)**, la **gestione dello stress**, la **capacità di mantenere l'attenzione** e la **regolazione emotiva** incidano in maniera significativa sul rendimento sportivo.

La differenza tra una buona prestazione e una prestazione eccellente, soprattutto nei contesti competitivi, si gioca spesso su aspetti mentali:

- la capacità di restare concentrati nei momenti decisivi;





- gestione dell'errore;
- la reazione a un episodio sfavorevole;
- la tenuta emotiva sotto pressione.

Quante volte assistiamo ad atleti tecnicamente preparati che in gara non riescono a esprimere il proprio potenziale? O a giovani promettenti che abbandonano precocemente l'attività sportiva? Spesso la risposta risiede in difficoltà psicologiche non riconosciute o non adeguatamente affrontate: aspettative eccessive, paura del giudizio, scarsa autostima, pressione ambientale.

La psicologia dello sport interviene in modo strutturato su questi aspetti, aiutando l'atleta a:

- sviluppare una mentalità orientata al miglioramento (growth mindset);
- trasformare errori e sconfitte in opportunità di apprendimento;
- potenziare concentrazione e routine pre-gara;
- costruire obiettivi realistici, misurabili e motivanti;
- mantenere un equilibrio sano tra sport, scuola/lavoro e vita personale.

Allenare la mente significa fornire strumenti concreti: tecniche di visualizzazione, self-talk funzionale, respirazione e rilassamento, definizione degli obiettivi, training attentivo. Strumenti che, se integrati nella programmazione tecnica, diventano parte integrante della preparazione.

GIOVANI, SCUOLA E SPORT: UNA SINERGIA EDUCATIVA

Un'attenzione particolare va rivolta al mondo giovanile, dove lo sport rappresenta una straordinaria palestra di vita. Per bambini e adolescenti, l'esperienza sportiva incide profondamente sullo sviluppo dell'identità, dell'autostima e delle competenze sociali. Lo sport insegna il rispetto delle regole, la gestione delle emozioni, la cooperazione, la capacità di affrontare la frustrazione e di impegnarsi per un obiettivo. Tuttavia, senza un'adeguata attenzione agli aspetti psicologici, può trasformarsi in fonte di stress e pressione. La psicologia dello sport, integrata nei contesti giovanili e scolastici, può contribuire a:

- promuovere il benessere psicologico e la motivazione allo studio;
- prevenire fenomeni di ansia da prestazione, abbandono sportivo e burnout precoce;
- sostenere la "doppia carriera" sport-scuola;
- favorire uno sviluppo armonico della persona, oltre il risultato agonistico.

In questo percorso, allenatori, insegnanti e famiglie svolgono un ruolo fondamentale. Il clima motivazionale creato dagli adulti di riferimento incide profondamente sull'esperienza sportiva del giovane atleta. Un ambiente orientato al miglioramento e all'impegno, piuttosto che al solo risultato, favorisce partecipazione, motivazione



duratura e benessere. Per questo motivo, la formazione psicologica degli operatori sportivi rappresenta una priorità strategica.

SPORT E TERRITORIO: UNA RISORSA SOCIALE E CULTURALE

Lo sport rappresenta anche un potente strumento di sviluppo per il territorio, soprattutto in realtà come la Basilicata, caratterizzate da comunità più piccole, da un forte senso di appartenenza e da una crescente esigenza di coesione sociale.

Le società sportive, le palestre, gli impianti e gli eventi diventano luoghi di incontro, partecipazione e identità collettiva. Lo sport crea reti, genera relazioni, rafforza il tessuto sociale.

In questa prospettiva, la psicologia dello sport può contribuire a:

- rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione attiva;
- favorire l'inclusione sociale e il contrasto alle marginalità;
- sostenere il ruolo educativo e aggregativo delle associazioni sportive;
- promuovere stili di vita sani e una cultura diffusa del benessere.

Uno sport attento alla dimensione psicologica è uno sport capace di generare valore non solo per l'atleta, ma per l'intera comunità. È uno sport che diventa strumento di prevenzione, educazione e crescita culturale.

LO PSICOLOGO DELLO SPORT AL SERVIZIO DEL SISTEMA SPORTIVO

Lo psicologo dello sport non lavora esclusivamente con l'atleta, ma con l'intero sistema sportivo: allenatori, dirigenti, staff tecnici e famiglie.

Il suo intervento può riguardare:

- il miglioramento della comunicazione e della relazione educativa;
- la gestione delle dinamiche di gruppo e della leadership;
- il supporto nei momenti di difficoltà (infortuni, insuccessi, transizioni di carriera);
- la costruzione di team coesi ed efficaci;
- la promozione di ambienti sportivi sani, inclusivi e orientati al benessere.

In particolare, nei momenti critici – come un infortunio grave o un calo di rendimento – il sostegno psicologico può fare la differenza tra abbandono e rilancio, tra crisi e opportunità di crescita.

IL RUOLO DELLA SCUOLA DELLO SPORT CONI

La Scuola dello Sport del CONI rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la diffusione di una cultura sportiva moderna, scientificamente fondata e multidisciplinare.

Attraverso percorsi formativi rivolti a tecnici, dirigenti e operatori sportivi, la Scuola promuove

i-FOCUS

della

Scuola Regionale dello Sport

ConInforma Basilicata, marzo 2026

Seminari SRdS in programma

AREA TEMATICA	PERIODO
Impiantistica sportiva Scientifico- Sportivo Marketing e Management	Marzo/Aprile
Alimentazione	Aprile
Comunicazione	Aprile
Giuridico - Fiscale- Amministrativo	Maggio
Ricerca Fondi e Progettazione	Giugno
PROGETTI SCOLASTICI	
Gestire le emozioni	IIS Flacco-Battaglini Venosa, IIS Federico II Melfi, Liceo Sportivo Potenza
Valutazioni atletiche comparative	Liceo Sportivo Potenza

una visione dello sport che mette al centro la persona, valorizzandone le dimensioni fisiche, psicologiche ed educative. Investire nella formazione psicologica degli operatori sportivi significa:

- migliorare la qualità della proposta sportiva sul territorio;
- prevenire situazioni di disagio;
- rafforzare la funzione educativa dello sport;
- costruire un sistema sportivo più competente e consapevole.

In una realtà come quella lucana, questo investimento assume un valore ancora più strategico, perché contribuisce a consolidare lo sport come presidio educativo e sociale.

CONCLUSIONI

La psicologia al servizio dello sport non sostituisce la preparazione fisica o tecnica, ma la integra e la potenzia. Allenare la mente significa costruire atleti più consapevoli, resilienti e motivati, ma soprattutto persone capaci di affrontare le sfide dello sport e della vita con equilibrio e determinazione. Uno sport che dialoga con la scuola, tutela i giovani, forma i tecnici e valorizza il territorio è uno sport capace di generare benessere diffuso e futuro. Investire nella dimensione psicologica dello sport significa investire nella qualità del nostro sistema sportivo e nella crescita della nostra comunità.

I prossimi appuntamenti

- 18 marzo ore 20:30: Finale Coppa Italia Serie C – Potenza-Latina, gara di andata – Stadio Alfredo Viviani
- 21 e 22 marzo 2026: Campionato Italiano YOUTH di Baseball 5 - PalaErcole di Policoro (MT)
- 22 marzo: Campionato Regionale con tiro ad arma rigata 50 metri mobile - Campo di Tiro Monticchio Bagni
- 24 marzo ore 18:30 – Presentazione Libro sulla storia dell'ex Palazzetto CONI – Museo Archeologico Provinciale di Potenza